

Ella vede dunque che è aperta la via anche ad essi, a condizione però, che, presentandosi agli esami, diano garanzia di poter diventare buoni allievi.

Ho fiducia che, in seguito a queste dichiarazioni, l'onorevole Frascara si dichiarerà soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

Ungaro. Mi permetta l'onorevole ministro dei lavori pubblici che io gli rammenti l'interpellanza che a lui rivolsi nella passata Legislatura. Con quella interpellanza io gli chiedeva perchè non si fosse ancor compiuta la collocazione del secondo binario, fra la stazione di Cancellò e quella di Napoli.

Io diceva allora che mi sembrava inutile aver posto il secondo binario sul resto della linea Roma-Napoli, se non si poneva anche fra Cancellò e Napoli. E dimostrava come, nel caso in cui fosse necessario di trasportar milizie o fare qualsiasi altro trasporto urgente, tutto il materiale si sarebbe dovuto arrestare alla stazione di Cancellò ove si sarebbe verificato un notevole ingombro. Augurava quindi all'onorevole ministro dei lavori pubblici di vederlo allo stesso posto nella nuova Legislatura e sono lieto che il mio voto siasi compiuto.

L'onorevole ministro mi rispose allora che non vi erano i mezzi per poter compiere quell'altro tratto di ferrovia; ora a me risulta che gli studi furono fatti, che furono persino fatti gli appalti, e perciò raccomando a Lei, che ha tanto a cuore gl'interessi del paese, di voler affrettare il collocamento di quest'ultimo tratto di binario, il quale non solo riavvicina maggiormente Roma a Napoli, ma rende utilizzabile quella via che ha tanta importanza strategica e della quale possiamo aver bisogno di servirci da un momento all'altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. L'onorevole Genala, nel suo primo discorso, in mezzo alle conversazioni della Camera, ha fatto una dichiarazione di estrema gravità, che non posso lasciar passare senza osservazioni.

Egli ha detto che i 180 milioni dell'ultima legge non bastano al completamento delle linee nella legge stessa indicate e che ci vorrebbero perciò dagli 80 ai 100 milioni.

Genala, ministro dei lavori pubblici. No!

Branca. Se non ha detto questo...

Genala, ministro dei lavori pubblici. Dica, dica; sentirò quello che dice e risponderò...!

Branca. ... che io ho ben'inteso, tanto meglio; nessuno ne sarà più lieto di me.

Egli ha detto prima che non bandiva appalti nuovi, per ragioni tecniche, ma ha poi soggiunto che i 180 milioni non solo non potevano bastare, ma sarebbe rimasto un disavanzo di altri 80 o 100 milioni. Ed ha citato, a questo proposito, il fatto di un tronco, che, appaltato per 4,600,000 lire, è costato effettivamente 11 milioni e per il quale se ne domandano ancora 12; ed io dirò dieci, perchè questa è la cifra esatta.

Ora, rispetto a questo tronco, posso dire che, con le pratiche che io aveva avviate, non 10 milioni, ma, tutt'al più avrebbe dovuto esserne pagato uno; quindi, questa cifra paurosa di 11 milioni scompare del tutto.

Ma l'affermazione dell'onorevole Genala è molto grave per le condizioni della finanza italiana; perchè non bisogna dimenticare che, per le 19 famose linee, delle quali fu iniziata la costruzione durante la lunga amministrazione dell'onorevole Genala, il suo successore onorevole Saracco presentò un primo progetto di legge di 120 milioni e un altro per 50 milioni; per cui esse hanno costato 170 milioni oltre le previsioni.

Io ho potuto accertare che, non per colpa dell'onorevole Genala o di altri ministri, ma per il modo un po' troppo corrivo con cui si è proceduto nelle deliberazioni e negli arbitramenti, si è concesso un po' più del dovuto. E, per limitarmi allo stesso tronco degli 11 milioni, del quale ha parlato l'onorevole ministro, è a notizia di tutti che l'appaltatore era riuscito a fare qualche guadagno con le lire 4,600,000 accordategli. Ma poi le vertenze, che, al Ministero dei lavori pubblici, si moltiplicano in modo meraviglioso, hanno fatto sì che si sono accumulate somme su somme, fino ad arrivare agli undici milioni.

Ho rilevato e respingo l'affermazione del ministro, perchè non vorrei che, per l'autorità sua, tutti coloro che hanno vertenze col Ministero dei lavori pubblici, si sentissero incoraggiati ad elevare le loro pretese.

Caso per caso, io potrei dimostrare quanto quelle pretese siano esagerate; ed anzi, siccome non intendo di prolungare questa discussione, mi propongo, alla riapertura della Camera, di presentare un disegno di legge che permetta di esercitare il più rigoroso